

INTERVISTA

Il nunzio a Kiev: Francesco pronto a tutto per fermare la guerra

Monsignor Kulbokas: la visita del Pontefice? Si tratta di individuare le modalità e il tempo migliore per realizzarla

«Le fedi hanno il compito di lavorare perché si torni a vedere nell'altro non un nemico ma un fratello»

LUCIA CAPUZZI
Inviata a Kiev

Sull'evoluzione della guerra - che, fino all'ultimo, ha creduto sarebbe stata evitata - ha poche certezze. Di una cosa, però, è sicuro. A fare la differenza non sarà la capacità distruttiva delle armi, bensì la forza dello spirito. «Ed è su questa componente che le fedi sono chiamate a lavorare perché si torni a vedere nell'altro non un nemico bensì un fratello. O, almeno, come proprio simile... E come fai a uccidere, torturare, affamare un essere umano come te? Davvero non riesco a capirlo», dice monsignor Visvaldas Kulbokas, nunzio apostolico a Kiev. Nella capitale ucraina, l'arcivescovo lituano è arrivato a settembre. «In pratica, ho avuto tre mesi per ambientarmi e, poi, sono stato letteralmente travolto dal conflitto», racconta l'arcivescovo lituano nella sede della rappresentanza della Santa Sede nella quale ha trascorso le settimane di assedio alla capitale. Mentre la gran parte degli ambasciatori si sono trasferiti a Leopoli, monsignor Kulbokas ha scelto di restare. «Un pastore non abban-

dona il suo popolo», dice. Non aveva paura?

La paura umana era inevitabile, ma oltre alla fede, il coraggio lo dava la forza dello spirito delle tante persone che incontravo, a cominciare dai collaboratori della nunziatura. In molti frangenti di tempo, poi, non c'è stato neanche molto tempo per molte riflessioni: c'è stata un'enormità di contatti, di informazioni, e anche di questioni umanitarie molto complesse, compresa quella di Mariupol. Purtroppo, proprio nell'ambito delle iniziative umanitarie - qui mi riferisco ai tentativi di convogli umanitari e di evacuazioni - i risultati sono stati minimi. La settimana scorsa, c'è stata la visita di monsignor Paul Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati. Che cosa ha significato?

È stato molto significativo che egli abbia potuto visitare i luoghi del dolore. Alcune strutture che accolgono gli sfollati a Leopoli, e poi le città di Bucha, Irpin e Vorzel nella zona di Kiev. La sua vicinanza è stata un gesto importante per questo popolo sofferente. Monsignor Gallagher ha, inoltre, ribadito la disponibilità della Santa Sede a mediare.

Certo, nel momento in cui entrambe le parti lo richiedessero, la Santa Sede c'è. Anche papa Francesco lo ha detto più volte. E so per certo che è disposto a fare qualunque cosa per mettere fine a questo massacro.

Eppure alcuni lo considerano troppo "tiepido" nel condannare Mosca...

È facile criticare. Il Papa, in quanto autorità spirituale riconosciuta a livello mondiale, ha una responsabilità e-

norme. Lui è contro la guerra. Ne ha denunciato con molta forza l'ingiustizia. Ma sta adoperando un linguaggio che vuole essere soprattutto morale, e non politico. Non si tratta di un terreno dogmatico: il linguaggio può variare a seconda della situazione, ma è innegabile che il Santo Padre è obbligato a scegliere le parole dopo averci pensato non dieci, ma cento volte. Non penso che ad un osservatore estraneo sia facile cogliere tutta quella responsabilità ed anche l'opportunità che il linguaggio usato dal Santo Padre non sia identico a quello dei politici.

Crede che papa Francesco verrà in Ucraina?

Lo so bene, e il Santo Padre lo ha fatto capire pubblicamente, che si tratta di individuare il tempo e la modalità migliori per compiere il viaggio. Il desiderio di vederlo in Ucraina, lo abbiamo in tanti, ma il Papa ha la responsabilità di discernere, secondo quanto lo Spirito Santo gli suggerirà, il momento più adatto.

Papa Francesco ha molto affetto per l'Ucraina. Ed è profondamente addolorato per il conflitto. Ripeto: ho toccato con mano che non risparmierebbe alcuno sforzo pur di porvi fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.173